

Cisal  
00192 Roma  
Viale Giulio Cesare, 21  
Tel. 06.3207941  
06.3207858  
06.3207768  
Fax 06.3212521



**Ai Segretari Generali delle Organizzazioni  
Sindacali CISAL del Pubblico Impiego  
Ai Segretari regionali e provinciali**

Segreteria Confederale

Loro Sedi

Prot. N. 1140/08

Il Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112 e il relativo Disegno di Legge di conversione, emanati dal Governo, sono un vero e proprio attacco ai pubblici dipendenti.

Si smentisce così l'apparente sforzo dell'Esecutivo, di voler costruire una pubblica amministrazione efficiente ed efficace, al passo con i tempi. Obiettivo che pure era preconizzato nelle prime dichiarazioni del Ministro Brunetta.

Dopo le affermazioni relative alla "caccia ai fannulloni" certamente condivise dai pubblici dipendenti che fannulloni non sono, sembrano venir fuori la vera anima ed i veri obiettivi di tutta la manovra: tagli e risparmi soprattutto sulle spalle dei lavoratori pubblici.

Una miriade di norme in fieri (*decreti legge con deleghe più o meno in bianco - disegni di legge- provvedimenti "taglia leggi"*) ed in particolare un formale preannuncio di tasso di inflazione programmato all' 1,7% (rispetto ad un tasso di inflazione **reale al 3,4 %**)!

E' questa la situazione che enfaticamente e troppo semplicisticamente viene rappresentata sui mass media sotto il nome di riforma della Pubblica Amministrazione. Proviamo a fare un minimo di chiarezza.

Il ministro Brunetta ha presentato ai sindacati il famoso " piano industriale" che la CISAL non ha mancato di commentare:

- **positivamente** per le finalità, condivisibili, di ridare credibilità (produttività - merito - efficienza - efficacia) al pubblico impiego quale erogatore di servizi ai cittadini;
- **criticamente** su alcuni specifici passaggi di metodo;
- **negativamente** su aspetti altrettanto specifici di contenuto.

Così hanno fatto, sia pure con alcune differenze, anche altre confederazioni.

In particolare sul metodo, eccependo **tutti**, sulla inaccettabilità del trasferimento alla sede legislativa di alcune materie riservate alla contrattazione. Una decisione, peraltro, in netto contrasto con la pur conclamata volontà di "delegificare" per recuperare **responsabilità a tutti i livelli decisionali** (ivi compreso, cioè, quello "partecipativo" della contrattazione)!!!

La soluzione proposta, infatti (decreto legge e disegno di legge mediante il quale si prospetta il ricorso ad apposite leggi delega) esclude di fatto, - in proseguo - qualsiasi ulteriore confronto con il Sindacato.

Con il decreto legge, poi, si interviene a *colpi di clava* ed in modo indifferenziato ad una serie di tagli che contraddicono la pur conclamata necessità di razionalizzare la spesa per la pubblica amministrazione anche e soprattutto con l'intendimento di



Infatti si riducono drasticamente le risorse per il salario accessorio già ferme, peraltro, ai valori del **2004** (vedasi Finanziaria 2007).

Ed inoltre, l'ennesimo indifferenziato **blocco del "turnover"** (assunzioni per non più del 10% rispetto alle cessazioni) unitamente all'obbligo di ridurre di **un ulteriore 10%** la spesa per il personale, bloccando nelle more gli organici alla forza in servizio al 30/06/2008!

E ciò senza voler citare quella che non esitiamo a definire la "**perla**" nell'intero contesto, laddove si confondono le voci retributive diverse dal "tabellare", facendo di tutta tutta l'erba un fascio! Ci si riferisce alla nuova disciplina delle **assenze per malattia**, ovviamente senza distinguere "*il vero dal falso*"!!! Anzi dando per scontato che siano tutte "false". Ebbene, per i primi dieci giorni di assenza per malattia è corrisposto il solo trattamento economico fondamentale con esclusione, cioè, "**di ogni indennità o emolumento, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento accessorio**". E per i successivi?!?

Che si voglia combattere il fenomeno dell'assenteismo è non solo comprensibile, ma condivisibile. Non lo è, invece, né la sede legislativa (norme analoghe, ma limitate esclusivamente al salario di produttività, già esistono **contrattualmente**), né il riferimento "ad ogni emolumento e ad ogni altro trattamento economico"!

Le indennità di funzione o di posizione, cosa c'entrano, di grazia?

Ci fermiamo qui. Ovviamente riservandoci ogni iniziativa sia in sede sindacale che nei confronti del Parlamento chiamato ad approvare i singoli provvedimenti. Non senza una amara riflessione rispetto all'intero problema che pure aveva visto la CISAL più che disponibile per una azione forte, ma condivisa, finalizzata ad una reale ed efficace riforma del pubblico impiego.

C'è il rischio concreto, cioè, che un siffatto "metodo" e alcune specifiche norme, inducano ad una posizione fortemente critica anche quella parte dei pubblici dipendenti, assolutamente prevalente, da tempo favorevole a regole e comportamenti gestionali responsabili e imparziali!

Si fa riserva di notizie e si inviano cordiali saluti.

Roma, 1 luglio 2008

**Il Segretario Confederale**  
*Davide Velardi*